

Piazza Aldrovandi *alias* Seliciata di Strada Maggiore ebbe in passato questo nome dal fatto di essere stata in parte ricavata colmando e selciando il fossato della penultima cerchia murata della città. Dagli statuti di Bologna del 1250 si apprende che nel fossato tra strada Maggiore e strada San Vitale fu ricavato un guazzatoio per i cavalli approfittando di una sorgente che usciva dalla ripa del fossato stesso. In seguito, nella parte estrema verso via San Vitale, vennero realizzate delle cantine che esistono tuttora e che costituiscono quella specie di piattaforma, assai rialzata, che costeggia le case ove si trova l'Unicredit. Nel 1871 venne proposto il nome di piazza Marcello Malpighi, poi quello di piazza Aldrovandi (Mario Fanti).

Si noti l'analogia con piazza Malpighi, che pure non presenta portico nella parte addossata al centro cittadino, mentre in quella opposta si hanno lunghi portici parzialmente atterrati per aprire la vista sulle tombe dei Glossatori e l'abside di San Francesco. Un particolare assai felice della nostra piazza è invece l'irregolarità dei portici sia nella pianta che nell'alzato che la rende uno degli slarghi più interessanti di Bologna. Quanto alla zona aderente alle cosiddette mura del Mille si hanno palazzetti di indubbio pregio in parte disegnati dal noto architetto Francesco Tadolini.

## **APPUNTI SUI PROGETTATI LAVORI IN PIAZZA ALDROVANDI**

**Non è risolto il problema del traffico** in quanto non è realistico pensare che l'attuale corsia preferenziale possa da sola assorbire lo scorrimento dei numerosi veicoli diretti sia verso Porta Maggiore sia verso via Guerrazzi (poi Cartoleria-Castiglione-viali, zona collinare o zona ovest); questi ultimi, usciti dalla corsia preferenziale per accedere in via Guerrazzi, dovrebbero girare per pochi metri verso sinistra, creando un grave danno per

lo scorrimento dell'asse "Asinelli-Porta Maggiore", arteria nella quale sono presenti numerosi autobus doppi. È poi impensabile che nella corsia di scorrimento debbano passare anche le navette. Inoltre, benché venga assicurato l'accesso ai **passi carrai** di ambedue i lati della piazza, non è spiegato come si farà a raggiungerli; naturalmente le manovre d'entrata delle macchine potrebbero richiedere un po' di tempo così da bloccare completamente il traffico. Di recente in questa zona è stato molto ampliato il marciapiede divenendo un ulteriore elemento di indubbia difficoltà per il previsto scorrere verso strada Maggiore. Bisogna pensare che pure da questa parte vi sono negozi e residenti cui necessita una breve sosta per scaricare le merci (vedi Balduzzi) o per far sortire bambini piccoli con ingombrati passeggini, per non parlare di anziani con difficoltà deambulatorie.

**Non vi è alcun accenno al grave problema della sicurezza:** diversi anni fa gli abitanti di piazza Aldrovandi intervennero al proposito a causa del bar (di proprietà Davia Bargellini) aperto fino a tarda ora, al cui esterno si radunavano persino 100 giovani che disturbavano tutta la notte con schiamazzi e suono di tamburi. Erano gli stessi frequentatori di piazza Verdi e via Petroni: è quindi probabile che trasformando la piazza in zona pedonale vi sia di nuovo un travaso da queste aree. Al giorno d'oggi il traffico è un elemento di sicurezza e prima di progettare la pedonalizzazione di una piazza occorre assicurare una sorveglianza adeguata e costante sia di giorno che di notte. Anni or sono la piazza venne pedonalizzata, nonostante il parere contrario dei residenti, ma ben presto fu riaperta al traffico data la presenza di spacciatori e numerosi tossicodipendenti.

**La creazione di un solo "vespasiano" è insufficiente.** Inoltre è sbagliata la posizione in cui si pensa di collocarlo in quanto sarebbe più adatto nella zona bassa della piazza nelle cui vicinanze sono già presenti bar e ristoranti.

**Il nuovo verde non rispetta la forma tradizionale della piazza**, così felicemente cantata da Umberto Saba: già un secolo fa erano presenti alberi nella posizione in cui si trovano attualmente, ma in numero maggiore perché ne sono stati abbattuti e mai sostituiti per far posto all'isola ecologica.

Non è chiara la funzione di questo nuovo giardinetto progettato nella zona alta vicino all'edicola: prima di concedere tanto **spazio ai giochi per bambini** andrebbe fatto un censimento del loro numero effettivo nel quartiere; la maggior parte degli alunni che frequentano le scuole del centro storico risiedono in periferia dove trovano ampi spazi verdi. Del resto, passeggiando in piazza Aldrovandi si vedono soprattutto anziani.

**Non si accenna al grave stato di degrado dei portici** e al pericolo causato dalle numerose buche. Anni fa, ma anche di recente, il Comune ebbe un'ottima iniziativa che però non fu realizzata: aveva concordato con i proprietari degli stabili di intraprendere congiuntamente i restauri affidando i lavori a cooperative e imprese, con costi controllati. Nonostante alcuni proprietari avessero già avanzato le pratiche non venne dato seguito al progetto. Come è noto la situazione così malandata dei nostri portici non ci ha permesso di ricevere la tutela da parte dell'UNESCO con grave danno a livello internazionale per la città. Non si può pensare di rimanere ancorati all'editto del XIII secolo che ne delegava ai proprietari la manutenzione, data l'assoluta mancanza di controlli da parte delle guardie municipali verso chi vi arreca gravi danni (graffiti, escrementi...). Sarebbe necessaria la presenza dei famosi vigili di quartiere di cui più volte si è parlato, ma che raramente si vedono in piazza Aldrovandi.

Sarebbe ridicolo che una piazza così "leccata" con la nuova iniziativa fosse fiancheggiata da portici con buche pericolose nella pavimentazione e un degrado evidente di questa. Non si potrebbero spendere i soldi destinati al progetto di ristrutturazione della

ANNA MARIA MATTEUCCI ARMANDI

EMERITO DI STORIA DELL'ARTE  
UNIVERSITA' DI BOLOGNA

piazza per restaurare la pavimentazione dei portici secondo il citato e importante progetto del Comune?

Si ricordi che questa piazza è stata altamente apprezzata da illustri poeti, basti ricordare Umberto Saba e alcuni versi della poesia *La ritirata di Piazza Aldrovandi a Bologna: Piazza Aldrovandi e la sera d'ottobre hanno sposate le bellezze loro... e tu sei tutta in questa piazza, o Italia.*